

Le nuove prospettive nel settore farmaceutico per i laureati in discipline scientifiche

La gestione del prodotto rende Strategie ad hoc per rafforzare la leadership di una marca

Pagina a cura
DI ROBERT HASSAN

Buone prospettive nel settore farmaceutico per le figure che gestiscono il posizionamento del prodotto sul mercato: sono ruoli che devono mettere in atto una diversa strategia per rafforzare la leadership di marca conquistata in precedenza, ma anche per far fronte a potenziali erosioni di quote di mercato. Questo profilo è



un'opportunità per le aziende per rimettere in discussione la propria strategia e per inserire all'interno delle società figure manageriali con competenze diverse, attingendo anche a professionalità da altri settori. A questo professionista è richiesto di essere rapido nel cogliere gli andamenti del mercato e le opportunità di business, di ragionare sia in logica di lungo periodo, mantenendo la riconoscibilità della marca come aspetto distintivo, sia in logica più tattica adeguando gli strumenti di marketing a un mercato più aggressivo. Nel settore farmaceutico sono quindi sempre più richieste competenze di marketing e trade marketing, ma anche di gestione del personale di vendita. In particolare, servono ruoli che coordinino le attività in ambito Otc e le funzioni aziendali in tale ambito, quali le iniziative promozionali indirizzate al consumatore finale e al canale distributivo, per esempio: farmacie, grossisti, cooperative, grande distribuzione. Serve, dunque, saper assicurare, attraverso il coordinamento delle risorse assegnate, il raggiungimento degli obiettivi commerciali e reddituali per il prodotto da banco, nel rispetto delle normative vigenti. È necessario saper gestire e amministrare la forza vendita sul territorio e il customer service ed elaborare proposte delle strategie commerciali, ovvero piani di marketing e vendita, definendo obiettivi, programmi, risorse, tempi, termini di pagamento, investimenti e costi. Questa figura deve avere un'esperienza di circa 10-12 anni nel settore farmaceutico Otc in Italia.

Tra le figure richieste nel settore farmaceutico inoltre spicca lo specialista che garantisce la corretta valutazione della sicurezza e, più in generale, del rapporto rischio/beneficio dei

farmaci originali dell'azienda e su licenza, sia in fase di sviluppo sia in commercio. Questo profilo ha la responsabilità di assicurare la continuità del servizio, in caso di momentanea assenza del responsabile. In particolare, collabora con il responsabile dell'area nelle attività di mantenimento dei rapporti con le funzioni aziendali interessate e con le aziende licenziatarie e licenzianti ai fini della corretta e tempestiva raccolta e interpretazione dei

dati di sicurezza dei farmaci in ottemperanza alle normative internazionali vigenti. Fornisce un aggiornamento costante alle funzioni aziendali interessate, sugli aspetti scientifici, comportamentali e normativi in materia di farmacovigilanza. Definisce i processi di gestione delle attività di farmacovigilanza a livello di SOPs e Working Guides aziendali.

Tra gli altri ruoli emergenti nel settore rientrano gli addetti alla revisione della documentazione di produzione e controllo del lotto. Si occupano di coordinamento dell'iter che coinvolge diverse funzioni

Le caratteristiche		
Mansioni	Studi e competenze	Retribuzione e prospettive
Controlla gli studi clinici e la fase in cui i farmaci e i trattamenti finiti in test di laboratorio sono provati sull'uomo per vedere se sono efficaci	Occorre avere una laurea in discipline scientifiche (CTF, Farmacia, Biologia, Biotecnologie Farmaceutiche)	Le prospettive in farmaceutica e ricerca a contratto in Italia sono buone. È un professionista richiesto soprattutto in Germania, Gran Bretagna e Svizzera, dove la ricerca è più strutturata
Assicura la qualità dei dati, il rispetto dei tempi di controllo e l'arruolamento delle persone, e che i test siano conformi alle leggi	Esperienza nell'attività di monitoraggio di trias clinici di almeno un anno. Costituisce titolo preferenziale la frequenza di corsi di formazione o master nell'ambito della ricerca clinica	Una figura junior guadagna inizialmente sui 30 mila euro lordi annui, mentre un senior può arrivare fino a 40-50 mila euro dopo 3-4 anni di esperienza

di stabilimento e di revisione delle Procedure operative standard (Sop) legate a good manufacturing practices/good distribution practices (Gmp/Gdp); del follow-up delle ispezioni ricevute ed effettuate, con proposta e valutazione di azioni correttive; della verifica della corretta implementazione delle stesse da parte delle funzioni aziendali coinvolte; della raccolta e valutazione critica dei dati di analisi e di pro-

cesso, per esempio convalide, deviazioni, al fine di preparare il product quality review (Pqr). Per svolgere queste mansioni generalmente occorre avere un'esperienza di almeno cinque anni in ambito Gmp, maturata all'interno di uno stabilimento farmaceutico o chimico preferibilmente in ambito qualità, ma è valutabile anche la provenienza da altri ambiti industriali, quali la produzione e controllo

qualità. Occorre inoltre esperienza diretta nell'attività di supervisione e verifica di attività a livello trasversale che coinvolgono diverse funzioni di stabilimento.

È indispensabile una laurea scientifica, ad esempio chimica, ctf, biologia, farmacia, con una conoscenza di buon livello di good manufacturing practices/good distribution practices e della lingua inglese.

I nuovi farmaci creano lavoro. E il ruolo centrale lo hanno gli specialisti che monitorano gli studi clinici

I crescenti investimenti in ricerca clinica, finalizzati all'autorizzazione di nuovi farmaci, aprono nuovi spazi occupazionali nel settore farmaceutico-ospedaliero: stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante, all'interno delle aziende farmaceutiche, in Italia e all'estero, gli specialisti che monitorano lo svolgimento degli studi clinici, per conto delle aziende farmaceutiche, garantendo il rispetto dei protocolli prestabiliti e controllando il corretto utilizzo della specialità medicinale oggetto della sperimentazione. Durante tutte le fasi della sperimentazione, questo professionista visita i centri ospedalieri coinvolti nel test, collabora con i medici impegnati nello studio e rivede i questionari di ricerca clinica o Cfr (Case report form). Sono quindi dei veri e propri garanti della validità dei dati ottenuti attraverso gli studi



Matteo Colombo

clinici. La sperimentazione di farmaci da parte dell'industria farmaceutica, prima che essi raggiungano la farmacia o l'ospedale, ha come obiettivo la valutazione degli effetti, dei rischi, dell'efficacia e dei benefici dei farmaci stessi. Questo profilo deve fissare, monitorare e portare a compimento le sperimentazioni farmacologiche. Naturalmente la sua attività può variare da situazione a situazione. In talune compagnie si affianca al medico che ha ideato la sperimentazione, che elabora i protocolli e che redige i rapporti finali. In altri casi, un medico o un consulente medico impostano la sperimentazione e la figura si limita a raccogliere successivamente i dati.

Per svolgere questa professione è necessaria una formazione di tipo

scientifico, con una laurea in scienze naturali, farmacia, chimica, biologia o biotecnologie, e un master nell'ambito della ricerca clinica. È anche richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese. «In tutta Italia potrebbero aprirsi da 40 a 50 posizioni tra il 2015 e il 2016 per questi professionisti che si occupano della sperimentazione dei nuovi farmaci», spiega Matteo Colombo, senior manager di Technical Hunters, società di head hunting. «Al momento abbiamo 5 posizioni aperte di questo tipo e, data la dimensione del settore, stimiamo che corrispondano a un 10/15% del totale, considerando che il mercato comprende aziende italiane e multinazionali estere. Le retribuzioni medie per i lavoratori dipendenti sono comprese tra i 30 mila euro lordi annui e i 40 mila euro, mentre i freelance vengono retribuiti mediamente con 350/400 euro a visita ed effettuano di norma 8/10 visite mensili. Le figure più ricercate tendenzialmente sono giovani tra i 25 e i 35 anni, da inserire a tempo indeterminato, mentre per i profili più senior le aziende cercano prevalentemente freelance», aggiunge Matteo Colombo.